

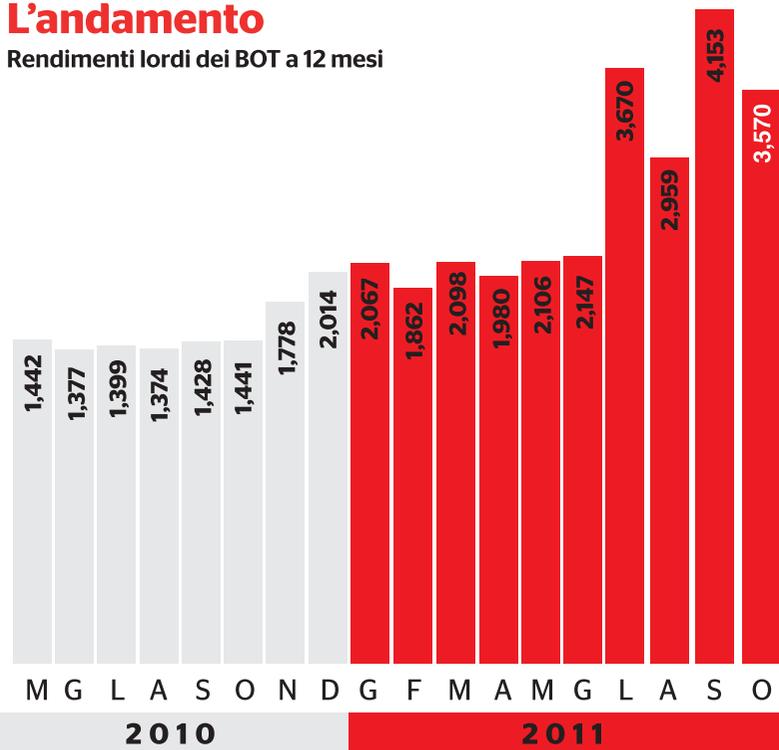


Giallo sulle parole di Juncker: «Taglio del 60% sui titoli greci». Oggi il piano per le banche

# No slovacco al salva-Stati

## L'andamento

Rendimenti lordi dei BOT a 12 mesi



subito.

**Il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, ha lanciato l'allarme sul peggioramento della crisi. Il piano di ricapitalizzazione delle banche basterà a salvare l'economia europea?**

«Il fatto che sia la Banca centrale europea non solo a lanciare l'allarme, ma ancora una volta ad indicare sostanzialmente le azioni da intraprendere conferma quanto sia inadeguata la politica in Europa e quanto siano inadeguate le istituzioni dell'Ue. Così come è stato nel caso della lettera che la Bce ha inviato al Governo italiano. Io penso che una banca centrale abbia il dovere di indicare l'esistenza di un problema agli Stati membri. Quello che non è accettabile in alcun modo è che vengano indicate le azioni e le politiche per realizzare questo obiettivo. Quello è il compito del governo nazionale. Oggi un intervento sulle banche è oramai inevitabile, ma non può essere fatto con le modalità che indica Trichet. Il piano deve essere collocato in un quadro complessivo che in cui insieme alla ricapitalizzazione ci deve essere la definizione del ruolo che il pubblico, cioè lo Stato che interviene, deve avere. Se i soldi pubblici sono maggioritari il controllo delle banche deve diventare pubblico. Poi ci deve essere la salvaguardia esplicita dei diritti dei risparmiatori, piccoli o grandi che siano. Infine la ricapitalizzazione non può essere fatta distintamente dall'adozione degli Eurobond e dalla tassa sulle transazioni finanziarie. I primi servono per reperire le risorse per aiutare i Paesi in sofferenza e la seconda per fare gli investimenti che mancano. L'ipotesi dei socialisti europei era di un'aliquota dello 0,05% per raccogliere 200 miliardi di euro. Con la proposta della Commissione i valori sono solo un quarto, 50 miliardi, che non sono sufficienti per i bisogni che ha l'Europa. Se non c'è crescita la ricapitalizzazione delle banche non dura nel tempo o non dà gli effetti desiderati».

**Sulla tassa sulle transazioni finanziarie il Governo italiano non si è ancora espresso ufficialmente. Farebbe ancora in tempo ad intervenire prima del summit Ue del 23 ottobre?**

«Non solo farebbe ancora in tem-

po, ma sarebbe utilissimo anche perché la discussione in Italia è su dove reperire le risorse per l'ipotetico piano per lo sviluppo. Qui c'è un'ipotesi che riguarda anche l'Italia e che l'Italia avrebbe interesse a sostenere. Ma il governo italiano è colpevole non soltanto su questo tema. Sulle grandi decisioni che vengono prese in Europa ha un ruolo irrilevante. Anche lo stesso Tremonti, che tante volte viene descritto come il soggetto di punta dell'esecutivo nelle discussioni europee, in realtà non ha mai svolto il ruolo che si accreditava da molte parti. In verità una posizione esplicita dell'Italia c'è stata solo e parzialmente, perché poi non riconfermata, sugli Eurobond, in una versione un po' addomesticata dello strumento. Giusta la protesta di Frattini contro l'asse franco-tedesco, ma assolutamente fuori tempo. Non si capisce dov'era l'Italia in questi mesi. C'è una caduta verticale di credibilità del nostro Paese e, purtroppo, delle sue istituzioni. E la credibilità non si recupera in una settimana o con soltanto una protesta, anche se legittima».

**In caso di crisi di governo sarebbe meglio un esecutivo tecnico per gestire le urgenze o il voto anticipato?**

«In questo caso come è ovvio deci-

## Intervista a Sergio Cofferati

# «Eurobond e tassa sulle transazioni. Così ripartirà la crescita»

**L'eurodeputato Pd:** è grave se è sempre la Bce a dare la linea alla politica. Quando lo Stato diventa maggioritario nelle banche, deve prenderne il timone

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Il piano di ricapitalizzazione delle banche europee deve essere accompagnato e da misure per garantire i risparmiatori e da interventi per la crescita come Eurobond e tassa sulle transazioni finanziarie.

Lo dice l'eurodeputato pd Ser-

gio Cofferati, annunciando che su questo il Parlamento europeo si mobiliterà per far sentire la sua voce ai governi. L'ex segretario della Cgil ed ex sindaco di Bologna ha ricordato anche che sulla tassa sulle transazioni finanziarie farebbe meglio a spendersi anche l'esecutivo italiano. Ora servono certezze e per questo in caso di crisi di governo, ha concluso, meglio il voto

de il presidente della Repubblica. Personalmente non vedo le condizioni per un governo di transizione. Sulla legge elettorale ci sono opinioni diversissime, al punto che è stato promosso un referendum e penso che arriveremo a votare per il referendum. E anche sui temi economici non vedo convergenze tra le forze politiche che dicono di volere un governo di transizione. Un eventuale governo tecnico che non avesse la forza propulsiva degna di questo nome diventerebbe un elemento di incertezza ulteriore che ci verrebbe fatto pagare pesantemente dai mercati».